

Home alfapiù rivista distribuzione ebook

download abbonamenti

Search

alfabeta2



Forche caudine Archeologia/Contemporanea_02

La fabbrica del male mentale

Publicato il 18 dicembre 2013 · in alfapiù, libri · 23 Commenti



Gian Piero Fiorillo

Cosa vuol dire fare lo psichiatra oggi, in un servizio ospedaliero romano che assomiglia a moltissimi altri diffusi su tutto il territorio nazionale, per chi non riesce e non vuole rassegnarsi al dominio della psichiatria biologica, securitaria e repressiva? Per chi non accetta che i pazienti vengano regolarmente legati ai letti di contenzione, domati da pesanti chemioterapie, scaricati in cosiddette cliniche e comunità le cui prassi terapeutiche e relazionali ricordano in maniera inquietante quei manicomi che, aboliti per legge, continuano tuttavia ad esistere sotto forme e con nomi diversi?

Cosa vuol dire farlo, lo psichiatra, e dichiararsi tale con ostinazione, pur nella lucida consapevolezza di tutte le contraddizioni che questa professione, situata sul rischioso confine fra medicina e controllo sociale, comporta? Cosa vuol dire scrivere in cartella diagnosi sulla cui consistenza concettuale si nutrono parecchi dubbi, prescrivere farmaci del cui funzionamento si conosce pochissimo e se ne può avere un'idea solo a posteriori, in base agli effetti? O cercare un rapporto umano, un colloquio, con un paziente che si è costretti a lasciare legato per evitare l'esplosione delle dinamiche del reparto, delle quali il poveretto non ha alcuna responsabilità?

Dalla rivista



In cerca dell'uomo invisibile. Trovare Corrado Costa

29 dicembre 2013



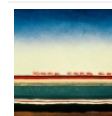
J'accuse! L'Europa è morta il 22 settembre

15 dicembre 2013



Per una politicizzazione dell'etica

8 dicembre 2013



La differenza dell'operaismo

6 dicembre 2013

I libri di riferimento:

Prova a dirlo, utilizzando prevalentemente il registro narrativo, Piero Cipriano nella *Fabbrica della cura mentale, diario di uno psichiatra riluttante* (Elèuthera 2013), e riesce nell'intento di dare un quadro vivo non solo della sua professione, ma del mondo che ruota intorno alla "malattia mentale", come oggi viene etichettata qualsiasi espressione di impaccio esistenziale. Fin dal titolo questo libro necessario si colloca nella tradizione detta *basagliana*, ma senza accontentarsi di ripetere un formulario, piuttosto sottoponendola a un serrato confronto con la realtà.

L'anno che sta per concludersi potrebbe rivelarsi un anno importante per la coscienza critica della psichiatria italiana: le numerose iniziative legate al dibattito sulla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, alcune pubblicazioni importanti (ad esempio *Indagine su un'epidemia – lo straordinario aumento delle disabilità psichiatriche nell'epoca del boom degli psicofarmaci*, di Robert Whitaker – Fioriti editore) e soprattutto la rinascita di forme autonome di protagonismo dei pazienti, riaprono una prospettiva che sembrava definitivamente tramontata.

TAGGED WITH → [antipsichiatria](#) • [elèuthera](#) • [Fioriti editore](#) • [Franco Basaglia](#) • [Gian Piero Fiorillo](#) • [malattia mentale](#) • [Piero Cipriano](#) • [psichiatria](#) • [Robert Whitaker](#)

SHARE →

g+1

3

Tweet

8

Like

110

23 Risposte a *La fabbrica del male mentale*

Enrico Valtellina scrive:

18 dicembre 2013 alle 07:26

Enrico Valtellina liked this on Facebook.

Rispondi

Josefina Pina Armillei scrive:

